



Torino elettronica

Il modo migliore per capire come sta cambiando il mondo dei dj e della musica elettronica è, ovviamente, ballare. L'appuntamento migliore in Italia è il Club To Club, il festival che si tiene dal 1° al 4 novembre a Torino in diversi punti della città. Tra i fantissimi nomi in cartellone spicca anche quello della coreana residente a Berlino **Peggy Gou**, 28 anni, una delle capofila della rivoluzione femminile alla consolle.

Vita da dj

Globetrotter e appassionato di punk, LELE SACCHI pubblica un libro sul clubbing. E spiega che il futuro è donna
di FERDINANDO COTUGNO

Ci sono due tipi di dj: quelli che ci arrivano per amore della musica e quelli che ci arrivano per amore delle feste». Lele Sacchi, o meglio Lele dj, ha seguito la prima strada: appassionato di hardcore e punk, speaker in una radio di Pavia e poi la consolle, dove è diventato uno dei dj più famosi in Italia, un globetrotter come tutti i grandi della sua scena. A quasi venticinque anni di carriera ha scritto *Club Confidential*, un'autobiografia con playlist che si può leggere in due modi altrettanto interessanti. Romanzo di formazione per dj o analisi di cosa sono oggi i club e le discoteche. «Per la musica elettronica gli anni Novanta, quando ho cominciato io, erano come gli anni Sessanta per il rock: c'era una creatività molto spontanea. Fare il dj non era una cosa da strafighi,

LIL PEEP era uno dei talenti più complessi e promettenti dell'hip hop americano: è morto il 15 novembre 2017 a soli 21 anni per overdose, dopo un'esibizione in Arizona. Il 9 novembre esce il suo album postumo, *Come Over When You're Sober Pt. 2*, con le canzoni cui Lil Peep lavorava quando è scomparso.



L'ULTIMO ALBUM



AUTOBIOGRAFICO

Lele Sacchi, 43 anni, dj, conduttore e autore di programmi radio, ha scritto il libro *Club Confidential* (Utet, pagg. 286, € 17).

era più apprezzato il barista. Ora siamo in un'epoca che assomiglia agli anni Settanta, quando il rock si era istituzionalizzato e c'erano i grandi gruppi progressive distaccati dal pubblico».

Li arrivò il punk a spazzare via tutto, nel mondo del club; secondo Lele dj, la rivoluzione equivalente saranno le donne. «La democratizzazione digitale ha abbattuto i costi e non costringe più i dj a passare dai negozi, una scuola pesante e maschilista». Oggi ci sono più donne a guidare le danze e il numero crescerà in futuro: un gruppo di 45 festival, tra cui il Mutek, ha sottoscritto l'impegno a una lineup per metà al femminile entro il 2022. «Il clubbing nasce aperto, contro il razzismo, l'omofobia e la misoginia». I nomi sono tanti, le carriere di Ellen Allien, Miss Kittin e Peggy Gou testimoniano che il cliché del dj maschio diventerà sempre più una cosa del passato. «Prendiamo Peggy, ha grandi qualità, è una musicista, suona anche il pianoforte e questo si sente nella produzione».